

# COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna



HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO  
Anno XXXI - n. 1 gennaio 2011

## WORKSHOP PROMETEIA

# Il “rischio tasso” e la crisi economica

Il 15 dicembre 2010, presso la propria sede bolognese, la Federazione ha proposto alle Associate un incontro con uno dei propri partner più prestigiosi, la società Prometeia.

Nel suo saluto, il Direttore Generale della Federazione Daniele Quadrelli ha detto, tra l'altro: “La crisi attuale ha posto l'attenzione sulla rilevanza che le politiche di tasso hanno permesso alla Banca di produrre e difendere il proprio reddito. Negli ultimi mesi ci siamo resi conto di come le masse non sono la sola componente atta a garantire uno sviluppo ed una crescita per le nostre Banche, ma che diventa particolarmente rilevante sviluppare ed intraprendere mirate

strategie di gestione del margine di interesse attraverso adeguate politiche di copertura e di pricing dei prodotti bancari”.

Nel presente studio Prometeia ci illustrerà lo scenario di mercato atteso, per poi passare ad analizzare la posizione ALM delle nostre Bcc applicando dapprima la modellizzazione di Banca d'Italia e poi introducendo una nuova modellizzazione, quella sulle poste a vista che meglio rappresenta la realtà economica delle Banche. Ci fornirà, quindi, le argomentazioni per evidenziare la necessità che abbiamo nel misurare prima e gestire poi, la componente di rischio tasso originata dalle

## sommario

- 1 Il “rischio tasso” e la crisi economica
- 3 Bcc, Green Banking per la Green Economy
- 3 “Sintonia verde” tra Bcc e Provincia di Bologna
- 4 Il Credito Cooperativo per le “imprese etiche”

poste prive di scadenza contrattuale, ovvero a vista. Gli obiettivi di questo percorso di analisi consistono proprio nell'illustrare il problema del rischio di tasso originato dalle poste a vista, nel riprendere le principali evidenze risultanti dall'analisi di stima svolta da Prometeia sui dati del sistema bancario e discutere la possibile soluzione per ridurre la variabilità del margine di interesse. Per concludere, infine, con il verificare in quali casi tali politiche di copertura consentano anche di incrementare il livello di profittabilità della Banca, sviluppando un approfondimento sul modello di determinazione dei tassi interni di trasferimento e del pricing dei prodotti bancari.”

È stata poi la dottoressa Lea Zicchino a entrare nel vivo inquadrando i lavori attraverso l'analisi dello scenario finanziario di riferimento.

A seguire il dott. Andrea Partesotti, partner di Prometeia, ha presentato un'analisi ALM del posizionamento delle Bcc dell'Emilia Romagna, da cui sono emerse considerazioni di rilevanza strategica sulla gestione del rischio tasso.

Successivamente l'intervento del dott.



Da sinistra: Valentino Cattani, Daniele Quadrelli, Stefano Pollice e i relatori di Prometeia

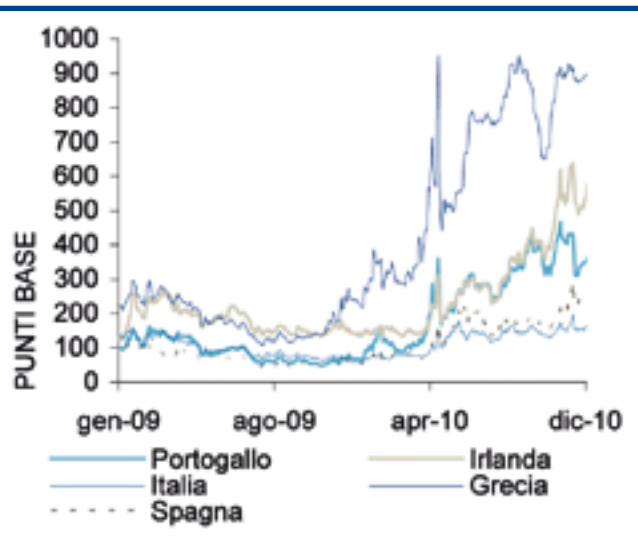
Partesotti ha inteso stimolare riflessioni sull'opportunità di coprire dal rischio tasso anche le poste a vista, al fine di una gestione più oculata del margine di interesse in ipotesi di scenari tassi non ottimistici.

Infine la trattazione si è chiusa con un focus sui tassi interni di trasferimento e il loro impatto sui processi aziendali alla luce della recente crisi economica.

Le Bcc presenti erano numerose nelle persone dei direttori, degli addetti alle funzioni di risk management e di pianificazione e controllo.

I lavori sono proseguiti con gli interventi delle Bcc presenti. Il dibattito è stato vivace, segno dell'attualità, della rilevanza strategica degli argomenti trattati e dell'utilità di momenti del genere per

### Differenziali di rendimento tra i titoli di Stato a 10 anni di alcuni paesi dell'Unione Monetaria Europea e il bund tedesco



Fonte: Thomson Reuters, elaborazioni Prometeia; dati al 22/12/10.



Una panoramica del salone della Federazione durante l'incontro

le nostre Bcc. La collaborazione ormai decennale con Prometeia offrirà certamente ulteriori occasioni di riflessione nel corso del 2011.

Lea Zicchino ha ricordato come i mesi più recenti siano stati caratterizzati dalla crisi sui titoli di debito pubblico per i paesi dell'area euro la cui situazione fiscale si è significativamente deteriorata per effetto della recessione o, come nel caso dell'Irlanda, degli interventi a sostegno del proprio settore bancario. Dopo le tensioni di aprile, innescate dalle difficoltà della Grecia di rifinanziare il proprio debito pubblico sui mercati dei capitali e mitigate solo con l'approvazione di un piano di prestiti dell'Unione monetaria e del FMI e la costituzione di un fondo di stabilità per tutti i paesi dell'area euro; intorno alla metà di ottobre ci sono stati nuovi timo-

ri sulla tenuta del mercato dei titoli sovrani europei, causati questa volta da un aumento del rischio di insolvenza dell'Irlanda, sulle cui finanze pubbliche hanno fortemente pesato i costi di ricapitalizzazione del proprio sistema bancario. È stato evidenziato (vedi figura) come a ottobre siano tornati ad aumentare i differenziali di rendimento tra i titoli di Stato dell'Irlanda e degli altri paesi "periferici" dell'Uem e il bund tedesco, e i prezzi della copertura dal rischio di default per le obbligazioni governative e bancarie (ossia gli spread dei Credit Default Swap).

La Zicchino ha argomentato che per evitare un'accelerazione della crisi, e soprattutto per evitare che questa si estendesse anche ad altri paesi, a novembre è stato approntato un piano di sostegno all'Irlanda di 85 miliardi, in parte

destinati al rafforzamento patrimoniale del settore bancario. La reazione dei mercati a questa soluzione è stata solo moderatamente positiva, con rendimenti che si sono lievemente ridotti sui titoli più a rischio.

La Zicchino ha concluso il suo intervento rilevando che in questo contesto le previsioni cosiddette "di consenso" rimangono molto prudenti sull'entità e sulla dinamica di futuri rialzi dei tassi di interesse dell'area euro. Visto il contesto macro le politiche monetarie della Bce rimarranno piuttosto orientate a non causare ulteriori freni alla crescita dell'economia; Prometeia, nello specifico, prevede tassi (a breve e a medio lungo) in crescita moderata, ma solo a partire dalla fine del 2011 inizio del 2012.

Nella seconda parte della presentazione Andrea Partesotti, partner di Prometeia, ha mostrato a livello introduttivo alcune evidenze di come la forte diminuzione dei tassi di interesse nell'area Euro di fine 2008-inizio 2009 abbia avuto ripercussioni negative per il margine di interesse del complesso delle banche italiane, e ancora più negative per il complesso delle Bcc dell'Emilia Romagna.

Andrea Partesotti ha illustrato quindi i risultati di un'analisi della situazione in termini di rischio di tasso delle Bcc regionali ottenuta applicando al complesso delle singole banche (dato aggregato delle 22 associate) la metodologia semplificata standard Banca d'Italia (prevista dall'allegato C della Circolare della Banca d'Italia n. 263 / 2006 "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche\*"); da tali elaborazioni risulta in effetti che le nostre Banche sono esposte strutturalmente a una discesa dei tassi di interesse, ma la

dimensione del calo del margine effettivamente sperimentato è solo parzialmente spiegata dall'analisi effettuata. Partesotti ha quindi mostrato i risultati che si ottengono "integrando" il modello standard Banca d'Italia con una analisi che riguarda il contributo al rischio tasso della raccolta a vista con clientela: in questo secondo caso la misura della posizione di rischio delle Bcc regionali appare più consistente e in linea con quanto accaduto al margine di interesse nel corso del 2009. La lettura che può essere data della posizione delle Bcc regionali è dunque la seguente: la durata finanziaria delle passività è maggiore della durata finanziaria delle attività; questo significa presenza di rischio di tasso, ed in particolare, in un contesto di tassi potenzialmente in rialzo nei prossimi trimestri, opportunità di ripresa del margine di interesse delle Bcc associate (al netto delle politiche commerciali attuate da ogni banca e dall'effetto della eventuale crescita delle masse). Di converso viene stimato che questo posizionamento "rialzista" delle Bcc, in caso si ipotizzi uno scenario di tassi costanti ai livelli attuali, "potrebbe penalizzare" il margine di interesse del complesso delle Bcc di quasi il 10% su base annua proprio per effetto della trasformazione negativa delle scadenze (ossia della duration delle passività maggiore della duration degli attivi). Partesotti ha quindi concluso sottolineando che sarebbe corretta procedura gestionale (prassi già consolidata nelle banche di dimensione maggiore) per ogni Direzione Generale sottoporre al proprio Consiglio di Amministrazione la situazione della banca in termini di esposizione del rischio di tasso, evidenziando le possibili strategie da adottare e le conseguenze per la redditività della banca:

- 1) rimanere aperti al rischio, in posizione rialzista, attendendo i benefici su margine di interesse futuro che si manifesteranno non appena i tassi di interesse torneranno a salire;
- 2) ridurre/chiudere la attuale posizione di rischio, annullando la trasformazione delle scadenze negativa, e ottenendo un beneficio sul margine di interesse in uno scenario di tassi costanti o in lieve rialzo. ■

\* Si segnala che in data successiva – 27.12.2010 – è stato pubblicato un aggiornamento della circolare che prevede un diverso trattamento delle poste passive a vista che peraltro convalida la bontà dei ragionamenti svolti nel corso dell'incontro.

## SEMINARIO

# Bcc, Green Banking per la Green Economy

Impegnata nell'attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013, la Regione Emilia Romagna ha realizzato un ciclo di seminari finalizzati al confronto con il tessuto economico di riferimento e, non ultimo, anche con il mondo bancario. L'appuntamento dello scorso 13 dicembre, realizzato a Bologna presso la stessa sede della Regione, ha focalizzato l'attenzione su un tema specifico di particolare interesse: "Energia. il credito e la finanza. Green Banking: strumenti concreti a disposizione della Green Economy".

All'iniziativa – organizzata da Casa Energia Emilia Romagna, che fa capo all'Assessorato alle Attività Produttive – hanno partecipato i rappresentanti delle Banche di Credito Cooperativo e di Bit (Banca per gli Investimenti sul Territorio) che è emanazione del Credito Cooperativo e che è attiva nei settori dell'agricoltura, dell'agroalimentare, dell'ambiente e delle energie rinnovabili, insieme ai rappresentanti di altri istituti bancari regionali.

Ha aperto i lavori del seminario Morena Diazzi, direttore generale Attività Produttive, Commercio e Turismo della Regione Emilia Romagna, che ha spiegato il percorso fatto dall'ente regionale sul tema energia, credito e finanza. In seguito, l'intervento tecnico dell'Abi Emilia



Gian Carlo Muzzarelli,  
Assessore Attività  
Produttive e Piano  
Energetico della Regione  
Emilia Romagna

Romagna si è incentrato su la "Green Banking: gli istituti di credito e la Green Economy".

Focus del seminario è stata la presentazione di case studies e best practice territoriali, con i rappresentanti del sistema bancario e creditizio regionale che hanno illustrato e discusso le loro proposte per le imprese e la pubblicazione amministrativa in rapporto al tema Green Banking; tra questi, Mauro Conti, direttore di Bit, intervenuto in rappresentanza delle Bcc, ha fornito un contributo qualificante e approfondito sull'esperienza del Credito Cooperativo a favore di aziende ed enti pubblici nel settore della Green Economy. Ha chiuso i lavori Gian Carlo Muzzarelli, Assessore Attività Produttive e Piano Energetico della Regione Emilia Romagna. ■

## "Sintonia verde" tra le Bcc e la Provincia di Bologna

Secondo un recente studio della Regione Emilia Romagna "le banche sono sempre più attente all'ambiente e a promuovere comportamenti ecosostenibili. Infatti, secondo una ricerca presentata recentemente dall'ABI, l'81% del sistema bancario in termini di totale attivo, pari al 73,5% degli sportelli presenti sul territorio nazionale, offre prodotti finanziari che favoriscono la lotta ai cambiamenti climatici e al riscaldamento del pianeta. In particolare, gli istituti di credito pongono particolare attenzione a strumenti di finanziamento per promuovere le fonti di energia rinnovabile e l'efficienza energetica. Sempre secondo l'indagine ABI, il 77% delle banche offre prestiti a tassi agevolati per favorire la riduzione di Co2 e mutui ipotecari a tassi agevolati per l'acquisto di

abitazioni ecocompatibili. Il finanziamento di investimenti per l'energia è quindi divenuto una parte rilevante dell'offerta degli istituti di credito e della redditività stessa della loro gestione.

Eppure, spesso oggi la realizzazione di un intervento per la produzione di energia da fonti rinnovabili o di un intervento per l'efficientamento energetico trovano già un primo ostacolo nella difficoltà da parte dell'investitore di accedere direttamente al credito (in base ad esempio alle modalità con cui la redditività dell'investimento viene valutata) o di individuare le forme più opportune di finanziamento (ad esempio, opportunità di finanziamento agevolato disponibili, oppure ricorso a forme di project financing, oppure ancora intervento diretto di sog-



getti esterni, come le ESCo).

Questo vale anche per i soggetti pubblici, i cui investimenti sono sottoposti a vincoli rilevanti, tra cui il patto di stabilità. A fronte di strumenti e delle modalità comunque sviluppati negli ultimi anni per essere compatibili con i vincoli di bilancio (basti pensare alla possibilità di collegamento con le ESCo o con l'esistenza di agevolazioni in conto capitale o conto interessi), gli enti pubblici (soprattutto i piccoli enti locali) spesso soffrono di una scarsa conoscenza dei meccanismi disponibili e rischiano anzi di subire le conseguenze di operazioni non convenienti finanziariamente (vedasi l'utilizzo anche improprio di strumenti di finanza derivata).

Occorre quindi chiedersi quali strumenti e quali iniziative possono fornire utili forme di coordinamento e di supporto, o possano garantire il necessario livello di informazione e formazione.

Negli ultimi anni alcuni enti locali hanno stipulato apposite convenzioni con singoli istituti di credito per promuovere lo sviluppo di linee di finanziamento dedicate agli investimenti, specie delle Pmi, in interventi di efficienza energetica e favorire un avvicinamento tra investitori e risorse disponibili, per lo sviluppo di progetti che hanno un proprio ritorno economico oltre che ambientale.

Tra i vari casi è possibile citare la recente convenzione stipulata dalla Provincia di Bologna con le Bcc.

In altri casi soggetto promotore della convenzione può essere anche una associazione ambientalista: a questo proposito è possibile ricordare la convenzione rinnovata recentemente per il triennio 2010-2013 (dopo il primo triennio 2007-2009) tra FederCASSE (associazione di rappresentanza delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane) e Legambiente finalizzata a diffondere l'uso di fonti di energia rinnovabile, attraverso la rete delle Bcc e mediante finanziamenti a tasso agevolato. Destinatari dei finanziamenti sono privati cittadini, imprese ed enti pubblici che hanno l'opportunità di migliorare l'efficienza energetica nei propri locali o di diventare, essi stessi, produttori di energia pulita".

## PREFETTURA FORLÌ-CESENA Il Credito Cooperativo per le "imprese etiche"

Nell'ambito dell'attività profusa per incentivare comportamenti etici nel mondo imprenditoriale ed innalzare lo sviluppo del territorio, la Prefettura di Forlì-Cesena ha intrapreso un confronto con il sistema delle Banche di Credito Cooperativo, culminato nell'individuazione di un percorso facilitativo a beneficio delle imprese che, aderendo in particolare alla certificazione etica, fanno propri i contenuti del Codice Etico, sottoscritto l'11 marzo 2010 unitamente ad Amministrazioni pubbliche, Associazioni di categoria e Organizzazioni sindacali. A tal fine, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo della Regione Emilia

Romagna ha predisposto uno schema di iter procedurale, riportante più nel dettaglio i singoli aspetti tecnici, sulle agevolazioni bancarie comuni, per condizioni e accesso al credito, a favore delle aziende che adottano i modelli operativi indicati dal Codice Etico.

Hanno aderito alla proposta operativa, attualmente già in vigore e fermo restando l'insindacabile giudizio della singola Bcc ai fini della valutazione del merito, i seguenti istituti di Credito Cooperativo: Banca di Cesena, Banca di Forlì, Bcc di Gatteo, Banca Romagna Cooperativa, Bcc di Sala di Cesenatico e Credito Cooperativo Ravennate e Imolese.



## COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXI  
n. 1 gennaio  
2011

Direttore Responsabile: Daniele Quadrelli. A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni. In redazione: Roberto Zalambani e Bruno Campri. Hanno collaborato: Carmen Arena, Paolo Melega, Giovanni Monoriti e Stefano Pollice.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna - Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127 Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it. Grafica: Marco Buganelli e Ideapagina. Stampa: Artegrafica Morandi.

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.

